

Di Bergamo, fo letere di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, di 2. Come monsignor di Lescu, fradello di Lutrech, andava in Franza, esser stà retenuto in uno loco dito Brian da quel podestà, non obstante che il governador dil loco li facesse promission di farlo passar seguro etc. *Item*, scrive avisi auti che francesi con l'Imperador era stali a le man etc., *ut in litteris*. La copia et sumario scriverò di soto.

148 *A dì 7 Dezembro, Domenega.* Fo Santo Ambruso. Officii nè banchi non sentano, ma parte di le botege si tien aperte. In chiesa di Frari minori, dove è l'altar et la Scuola, fu fato justa el solito bella festa, et vi fu uno milanese di caxa di Visconti fu-raussito, è in questa terra, a la procession.

Et in Colegio non fo alcuna letera da conto. Vene l'orator di Mantoa, dicendo

Vene il signor Malatesta Bagion condutier nostro, era in Verona, dicendo, poi ch'è morto il Papa vol andar a recuperar il suo Stado e intrar in Perosa, poichè da questo papa Leon è stà cazato. Risposto si consejeria.

Et li Cai di X stetano longamente in Colegio. Hanno certa materia, ossia di tuor Ravena e Zervia, sicome fo tratà a tempo che morì papa Julio in Pregadi e preso di no, *videlicet* dil 1513, perchè eramo ancora in guerra, overosia perchè pur si dice il cardinal di Medici ha gran parte al papato, per veder non sia mediante li do cardinali nostri Corner et Pisani non li dagi li voti et agiutino il Grimani, fiol dil Serenissimo, per ben nostro et di la christianissima republica. Et fo ordinato far ozi Consejo di X con la Zonta; ma per esser festa e non si pol per leze chiamar Consejo di X, fu terminato far Pregadi, lezer le letere e poi intrar Consejo di X.

Tutta questa matina, *imo* tutto ozi piovete fino

Da poi disnar, fo Pregadi et leto letere, *videlicet* come ho scritto; et fu sier Antonio Trun procurator, qual più in Pregadi non è stato, et fu leto tra le altre queste letere:

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, di 5. Come ha aviso monsignor di Lescu fratello di Lutrech, qual era partito dal fratello per andar per stafeta in Franza dal Re, hessendo gionto a . . . et mandato a tuor uno salvoconduto da quel podestà di Brignan, ch'è a li confini di Agnelini etc., et non ge lo volendo dar, quel governador che era li disse che l'venisse securamente che lo acompagnarìa e li daria il passo; qual

venuto, quel podestà lo fece retenir e far preson etc. *Item*, come Como si havia reso a pati con condition quel governador con 50 lanze francese erano li potesseno ussir securi e venir sul bergamasco, con juramento fino mexi 5 non venir contra etc. *Item*, che a Como davano una taia di 40 milia ducati, et haveano spagnoli sachizà de li alcune caxe, *ut in litteris*.

Dil provedador Griti, di Lonà, a dì . . . Colloquii di Lutrech; e come il ducha di Urbin partiva con 50 lanze, li dava esso Lutrech, di la compagnia dil governador di Zenoa, et zercha 20 zentilhomeni francesi. *Item*, che Oratio Baion è in Brexa, li è venuto a dimandar licentia di partirsi e andar con ditto ducha di Urbin verso Perosa per recuperar il suo Stato tolloli per il Papa; et che suo fradello Malatesta Baion li ha scritto di Verona *etiam* lui vol partirsi etc. Scrive, Lutrech non fa altro che dirli questo è tempo di recuperar Ravena e Zervia, et bisogna far zente e non star indarno.

Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di . . . Avisa che il signor Prospero Colona è pur a Lodi, et il marchese di Mantoa era andato a Milan per veder aver sguizari per andar a la impresa di Cremona et sollicitarli i vengino.

Et leto le dite letere, fo licentiat Pregadi e restò Consejo di X, nè si intende quello fu fato. Fu expedito uno corier a Roma con letere di Triulzi scriveno a li soi cardinali.

In questa matina, veneno in Colegio domino Pompeo Triulzi et domino Cesaro Triulzi, fratelli dil cardinal Triulzi zovene, et oferseno al Serenissimo, per far il reverendissimo suo fiol Papa, il capello e beneficii dil fratello e ducati 20 milia; et cussi quello di l'altro cardinal episcopo di Como, pur di caxa Triulza, et ducati 20 milia per lui. Fono ringraziati assai.

A dì 8. Domenica, fo la Concezion di la Madonna, qual da alcuni anni in qua si fa solene festa et si varda per la terra, et si fa festa solene a la Misericordia, *etiam* a San Marzilian, qual fu la prima chiesa dove si celebrava tal zorno in questa terra; *etiam* fu fato bella festa a li Frati minori. Hor reduto il Colegio da basso per il fredo in la camera solita, vene il signor Malatesta Bagion condutier nostro, sta in Verona con la sua compagnia di homeni d'arme Questo fo fiol dil signor Joan Paulo Bagion, fo nostro Governador, et il Papa li fece taiar la testa in castel Santo Anzolo. Hor questo Malatesta dimandò licentia di andar a intrar in Perosa e cazar la parte soa contraria di altri baroni. Et il